

Il ministro Musumeci: «Fino a novecento euro per le famiglie sfollate»

L'informativa urgente alla Camera sull'alluvione in Emilia Romagna
«La messa in sicurezza del territorio è la priorità dell'agenda politica»

ROMA

«È prevista l'assegnazione ai nuclei familiari di un contributo, per l'autonoma sistemazione, di 400 euro per i nuclei monofamiliari, 500 per le famiglie con due persone, 700 per quelle con tre, 800 per quelle con 4, fino a un massimo di 900 euro mensili. Qualora siano presenti portatori di handicap o disabili è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuno dei soggetti indicati».

Così il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, nella sua informativa urgente alla Camera sull'alluvione in Emilia Romagna.

«Dal punto di vista idrogeologico diverse sono state le aste fluviali che hanno avuto criticità e che hanno interessato complessivamente 23 fiumi, oltre 30 frane e 500 strade chiuse per allagamenti o smottamenti. Sono state evacuate 23mila persone. Il transito dovrebbe riprendere regolarmente nelle prossime ore e restano chiuse 622 strade, molte delle quali secondarie. La maggior parte delle linee ferroviarie dovrebbe essere riattivata entro inizio giugno» ha aggiunto il ministro.

Beni culturali

«Il ministero della Cultura sta valutando i possibili danni ai beni culturali, anche per i beni di tipo archivistico che in parte è stato duramente compromesso» spiega Musumeci.

Servizi

«Per il ripristino di numerosi ammanchi di alimentazioni di energia elettrica - sostiene il ministro -, gli allagamenti non consentono alle squadre tecniche di intervenire e si confida che nei prossimi giorni tutto possa tornare alla normalità. Per quanto riguarda i servizi essenziali si registrano, a fronte del picco dei disservizi dello scorso 17 maggio, le 54mila utenze rimaste senza energia elettrica, alcune decine migliaia di utenti senza il servizio di tele-



Le bandiere a mezz'asta ieri alla Camera per la giornata di lutto nazionale

fonica mobile, 14.600 unità per la fissa».

La difesa del territorio

«Dobbiamo fare della messa in sicurezza del territorio nazionale la priorità dell'agenda politica di governo di questo esecutivo e di tutte le sue articola-

zioni nel territorio. La nostra - ha aggiunto Musumeci - è una nazione più propensa a ricostruire che a prevenire. Eventi come quello in Emilia Romagna non si possono prevedere, ma si possono ridurre gli effetti disastrosi che produce. Serve un piano nazionale concepito

in funzione di una strategia unitaria finora mancata, stiamo anche predisponendo progetti normativi per semplificare le procedure nella fase post-emergenziale che è quella della ricostruzione. Quando parlo di prevenzione strutturale non mi riferisco solo alla lotta al



Il centro per accogliere gli sfollati allestito a Faenza

dissesto idrico e idrogeologico ma anche al rischio terremoti. Quante sono le infrastrutture strategiche che potrebbero resistere a una determinata sollecitazione sismica? Quanti sono i Comuni in Italia che in caso di sisma potrebbero essere raggiunti dai mezzi di soccorso? Sono domande che dobbiamo tutti porre nella considerazione che oltre la metà del territorio nazionale ricade in zona sismica e quasi totalmente il 94%, ricade in zona rischio frane o dissesto idrico o idrogeologico» ha concluso Musumeci.

La Coldiretti: «Aiuti per 115mila imprese»

ROMA

Le misure varate dal governo con il decreto maltempo riguardano nella Romagna alluvionata ben 115mila imprese delle quali circa il 15% sono agricole con oltre 30mila occupati che moltiplicano lungo la filiera grazie ad un indotto da primato nazionale nella trasformazione e distribuzione alimentare.

È quanto emerge dallo studio della Coldiretti sull'impatto delle misure per 2 miliardi di euro varate dal Consiglio dei ministri a sostegno dei territori alluvionati nelle province di Ravenna, Rimini e Forlì Cesena. Le importanti misure per imprese e lavoratori sono un primo passo significativo - sottolinea la Coldiretti - per affrontare l'emergenza dell'Emilia Romagna dove a seguito della devastazione dell'alluvione sa-

ranno necessari ulteriori sforzi e risorse, anche con la partecipazione dell'Unione Europea. Lo Stato membro colpito da calamità può presentare alla Commissione - precisa la Coldiretti - una domanda d'intervento del Fondo di solidarietà dell'Unione europea entro al massimo dodici settimane dalla data in cui si sono verificati i primi danni provocati dalla catastrofe. La procedura di assegnazione di una sovvenzione può durare diversi mesi ma gli Stati membri hanno la possibilità di chiedere il versamento di un anticipo fino al 25% dell'importo totale del contributo.

«Ora il nuovo nemico è il tempo e insieme alle risorse occorre tagliare la burocrazia per fare arrivare il più in fretta possibile gli aiuti alle famiglie e alle imprese e sostenere la voglia di ricominciare» afferma il presidente della

Coldiretti, Ettore Prandini.

Si tratta di salvare - sottolinea la Coldiretti - un territorio di circa 300mila ettari di superficie agricola dei quali oltre 25mila ettari di frutteti con nell'ordine pesche e nettarine, kiwi, albicocche, susine, pere, kaki, ciliegi e castagni mentre in altri sono 25mila ettari sono piantati vigneti ma ci sono anche migliaia di ettari coltivati ad orticole come patate, pomodoro, cipolla e altro anche per la produzione di sementi. Oltre 60mila ettari sono coltivati a grano duro per la pasta, grano tenero per il pane, orzo, sorgo e mais. Su altri 7mila ettari si estendono le coltivazioni di girasole, colza e soia mentre oltre 40mila ettari sono coltivati ad erba medica per l'alimentazione animale. È infatti preoccupante - continua la Coldiretti - la situazione anche degli allevamenti con 250mila fra bo-

vini, maiali, pecore, capre, polli, galline da uova e tacchini e migliaia di animali morti e affogati. L'alluvione - ricorda Coldiretti - ha devastato aziende agricole e allevamenti in una delle aree più agricole del Paese con una produzione lorda vendibile della Romagna pari a circa 1,5 miliardi di euro all'anno che moltiplica lungo la filiera grazie ad un indotto di avanguardia, privato e cooperativo, nella trasformazione e distribuzione alimentare che è stato fortemente compromesso. Ai danni sulla produzione agricola - evidenzia Coldiretti - si aggiungono quelli alle strutture come gli impianti dei frutteti, le serre, gli edifici rurali, le stalle, i macchinari e le attrezzature perse senza contare la necessità di bonificare i terreni e ripristinare la viabilità nelle aree rurali con frane nelle aziende e lungo le strade.



De Pascale: «Condividere le decisioni da prendere» Lattuca: «Risarcire le persone»

RAVENNA

Mentre le allerte meteo non sono finite e l'acquasceglie lentamente nelle zone allagate arrivano le prime risorse e le prime misure del governo, con il presidente della Regione Stefano Bonaccini ancora in bilico per la nomina di commissario straordinario. Da Ravenna il presidente della Provincia e sindaco Michele De Pascale chiede che i territori interessati dall'alluvione siano coinvolti da subito in ogni fase operativa e sostiene la nomina di Bonaccini.

Le richieste

«È un primo passo, alcune misure sono positive, altre migliorabili. Finora nel rapporto con la Regione e il governo abbiamo sentito solidarietà sincera e visto azioni coerenti nella fase dell'emergenza, l'ultima in ordine di tempo è la richiesta di attivazione della solidarietà europea. La Romagna in 70 anni non hai mai chiesto niente a nessuno, ha sempre dato al Paese. Ora è venuto il momento, ma mai faremo il gioco di chiedere tre per avere due. Ecco che è urgente un tavolo operativo che coinvolga anche comuni e province nel quale siano chiari i referenti governativi. E noi sindaci vogliamo esserci. Vanno bene le visite istituzionali, ma vogliamo un luogo dove si condividono le decisioni prese». De Pascale descrive il rapporto tra sindaci e i territori colpiti e parla di una squadra, senza distinzione e appartenenze politiche. «Agiamo come un sol uomo e pretendiamo che i comuni pic-

coli abbiamo il medesimo trattamento di quelli più grandi, salvare Conselice ha lo stesso valore di un comune più grande».

Il commissario

Ma a Roma la compattezza dimostrata in Romagna latita e sulla nomina del commissario non c'è ancora una firma e un nome, tanto che la Lega prima mette il veto su Bonaccini chiedendo un tecnico, poi lo ritira, lasciando lo stallone. «Il governo deve esserci ma occorre un commissario, ne abbiamo uno per il rigassificatore e per l'alluvione no? Il modello del terremoto dell'Emilia è quello giusto con i sindaci e i territori presenti, un uomo solo al comando non ce la fa. Il presidente della Regione è la scelta più naturale, in passato ha funzionato. Direi che ci sono tanti altri argomenti su cui fare polemica politica».

E da amministratore pragmatico De Pascale mette in guardia per il futuro: «Nei prossimi due anni, dopo aver pulito e indennizzato si dovrà ricostruire, non come prima però, l'alluvione va letta in chiave storica, dal Settecento a oggi sono state fatte opere di protezione, ora serve un piano di opere titaniche come in passato la diga di Ridracoli, il cavo napoleonico, il Cer e per Ravenna i Fiumi Uniti con strategia su base regionale, perché le piene dei fiumi non guardano i confini comunali». Oggi è attesa la presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen in vista nelle zone colpite dall'alluvione. Tornerà anche la presidente del Consiglio Giorgia Me-

loni. E De Pascale non dimentica l'aiuto ricevuto. «Vorrei ringraziare la presidente Von Der Leyen per l'invio a Ravenna di squadre e mezzi per drenare le acque con pompe dalla Slovacchia, dalla Francia e dalla Slovenia. Era dai tempi della Seconda guerra mondiale che Ravenna non chiedeva aiuto a un paese straniero. Ora speriamo nell'utilizzo di fondi del Pnrr per potenziare attività di ricostruzione».

Forlì-Cesena

«Non commento i decreti di cui non ho visto il testo», parte da questa premessa il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca quando gli si chiede delle misure approvate dal governo. Sulla base delle anticipazioni uscite fin qui «mi pare che ci siano misure di un certo impatto per le imprese, ma ripeto aspetto di leggere il testo».

Quello che invece Lattuca ribadisce con forza è che «l'assoluta priorità per noi è il risarcimento delle persone colpite perché possano rientrare a casa loro e, aggiungo, per le piccole imprese commerciali che non fanno export, di dimensioni più piccole, penso al macellaio o alla palestra, che hanno subito un danno integrale. Risarcire queste persone per noi rimane l'assoluta priorità».

Alice Buonguerrieri e i responsabili locali di Fratelli d'Italia - invece - sottolineano l'importanza delle prime misure messe in campo dal governo Meloni, ma chiedono interventi anche alla Regione.

CHIARA BISSI E GIORGIA CANALI

Arriva la presidente Ue e torna la premier Meloni

BOLOGNA

«Domani (oggi, ndr) arriva Ursula Von Der Leyen e torna la presidente Meloni, che ringrazio». Lo conferma il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini parlando in Assemblée legislativa. E potrebbe esserci in visita alle zone colpite dall'alluvione anche il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, incontrato a Roma da Bonaccini: «Credo verrà domani per ringraziare i suoi uomini della Protezione civile», dice il governatore Pd.

Ursula Von Der Leyen è attesa nel pomeriggio in Emilia-Romagna, volerà in elicottero sulle zone alluvionate. La presidente della commissione Ue «farà un sorvolo perché vuole vedere di persona qual è la situazione, vedrà dall'alto quale è lo stato delle cose in questo momento», ha spiegato la vicepresidente della Regione Irene Priolo. Dalla Ue, aggiunge Priolo, «ci attendiamo che l'attivazione che stiamo chiedendo del fondo europeo di solidarietà sia importante».

Con il sisma, ricorda la vicepresidente, «a fronte di un danno complessivo di 12 miliardi ottenemmo tra i 500 e i 600 milioni di euro. È evidente che in questa emergenza non è sufficiente, però abbiamo attivato per la prima volta anche il meccanismo di solidarietà europeo per quanto riguarda la protezione civile. Speriamo che questo possa essere propedeutico per l'attivazione



Ursula Von Der Leyen

del fondo di solidarietà europeo».

I dettagli della visita di Von Der Leyen sono ancora stati resi noti in serata. Dopo la ricognizione dall'alto incontrerà gli amministratori romagnoli a Cesena. Da Palazzo Chigi annunciano che il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, accoglierà a Bologna il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Meloni l'accompagnerà durante il sorvolo in elicottero delle zone colpite dall'alluvione e insieme faranno un punto stampa con i giornalisti. Il presidente Meloni - spiegano sempre da Palazzo Chigi - successivamente rientrerà a Roma per una riunione del Consiglio dei ministri, prevista alle 18, che dovrà prendere ulteriori decisioni sulla gestione dell'emergenza nelle zone colpite dal maltempo.

I sindacati: «Bene le prime misure Bisogna accelerare la ripartenza»

BOLOGNA

Bene le prime misure del governo, ma restano aspetti da approfondire e bisogna accelerare la ripartenza. È il commento delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia-Romagna dopo l'incontro con il governo a Palazzo Chigi sulle misure contenute nel primo decreto legge per affrontare l'emergenza.

«Le prime misure presentate - spiegano i sindacati - vanno nella direzione auspicata nella dichiarazione congiunta condivisa nell'ambito del Patto per il lavoro e il clima e presentata al governo. Il decreto dovrebbe met-

tere a disposizione i primi 2 miliardi di euro per affrontare i problemi più urgenti. Di questi 2 miliardi, 900 milioni sono stanziati per misure a favore del lavoro. Di questi, 600 milioni sono destinati alla copertura degli ammortizzatori sociali attraverso un ammortizzatore unico emergenziale che dovrà coprire tutti i settori per 90 giorni. Attraverso la cassa integrazione in deroga potrà, inoltre, essere data copertura ai lavoratori che a causa dell'alluvione sono impossibilitati a recarsi a lavoro così come verrà assicurata la retribuzione integrale anche ai dipendenti pubblici che si trovano nelle stesse condi-

zioni. Sarà poi necessaria una specifica declinazione per i lavoratori avventizi dell'agricoltura. La ministra Calderone ha garantito che verrà nella nostra regione per approfondire tale aspetto con le parti sociali. Anche le misure generali presentate vanno in una direzione positiva, in particolare relativamente alla sospensione degli adempimenti fiscali, bollette e mutui. Valuteremo con attenzione il testo definitivo del decreto che non ci è stato ancora presentato. Come organizzazioni sindacali, abbiamo anche richiesto che siano accelerate le procedure di messa in sicurezza e ripristino del territorio e delle infrastrutture pubbliche private e delle imprese e riteniamo necessario si avvii rapidamente il processo di ricostruzione che monitoreremo con attenzione».